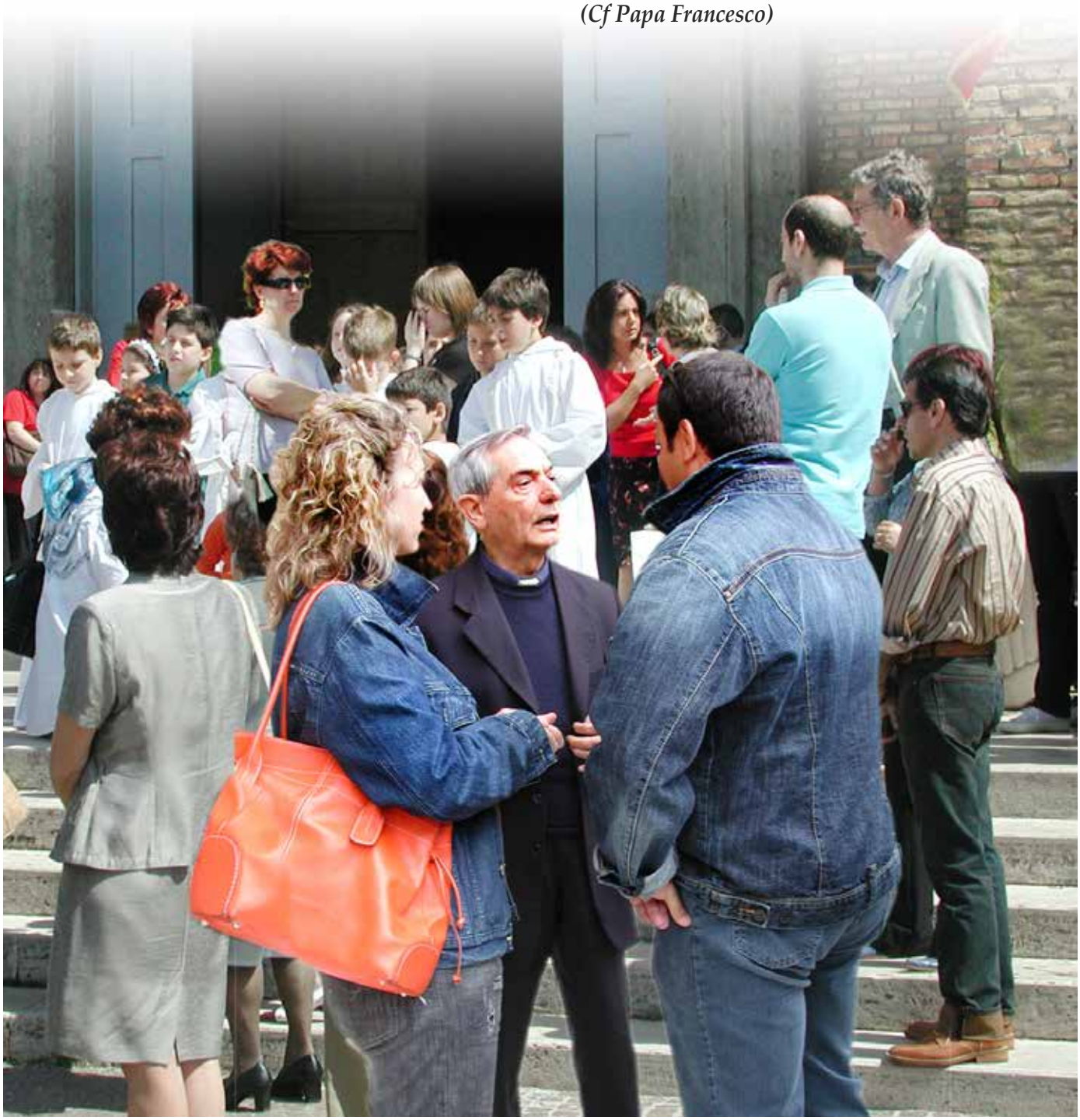
Paoline online

Anno VI - n. 42
ottobre/dicembre 2014

Figlie di San Paolo - Casa generalizia
Via San Giovanni Eudes, 25 - 00163 Roma
sicom@paoline.org - www.paoline.org

Nel servizio pastorale, non bisogna «confondere la creatività con fare qualcosa di nuovo». La creatività è «cercare la strada perché il Vangelo sia annunciato». «Viene dallo Spirito e si fa con la preghiera e si fa parlando con i fedeli, con la gente».

(Cf Papa Francesco)



Sommario

CARISSIME SORELLE...

BACHECA PAOLINA

Dal governo generale

Australia: aperte al futuro
Messico: terra di Maria, nazione di forti contrasti

Calendario del governo generale

Dalle circoscrizioni

Brasile: In sintonia con Dio
Italia: Carisma-tour: un cammino di fede e ringraziamento
Corea L'attiva partecipazione delle Paoline alla visita di Papa Francesco
Costa d'Avorio: Missione itinerante in Benin e Togo
Italia: Cari libri. La lettura condivisa come laboratorio di umanità
Nati dall'Eucaristia, viviamo di Eucaristia
Kenya: Seminario sulla missione della libreria diocesana
Stati Uniti: La preghiera… sulle strade della California!
Italia: Incontro équipe di comunicazione

I nostri studi

Il contributo delle donne per la diffusione della Parola di Dio in Pakistan
Le Figlie di San Paolo e i mistici contemporanei
La comunicazione al servizio dell'evangelizzazione in Pakistan
Evangelizzazione: la nostra risposta battesimale

FARE LA CARITÀ DELLA VERITÀ

La conversione pastorale

CON TECLA VERSO IL CENTENARIO

La "mia" Prima Maestra Tecla

CI RACCONTIAMO

Dalle Azzorre alla California… per lasciarmi trovare da Dio

AGORÀ DELLA COMUNICAZIONE

Dalla vulnerabilità sociale alla relazionalità diffusa: la cultura del dono

FAMIGLIA PAOLINA

7º Intercapitolo delle suore Pastorelle
Stati Uniti: Centenario della Famiglia Paolina
Ricordiamo don Silvio Sassi

FOCUS SULL'ATTUALITÀ

Finestra sulla Chiesa

Da 20 anni una rete di 230 radio al servizio dei valori cristiani
Ecclesiam suam di Paolo VI ha compiuto 50 anni

Finestra sul mondo

Alla keniana Okwiri Oduor il premio Caine Prize
Scholas.social: la prima piattaforma digitale per l'educazione

Finestra sulla comunicazione

Catholic social media summit 3.0
Catholic Bible: enciclopedia biblica in formato smart
Intermirifica.net, lanciata la versione mobile

EVENTI E APPUNTAMENTI

Nuove professioni

NELLA CASA DEL PADRE

DA ALBA, UN'ESPERIENZA PROFETICA

Abbiamo da poco vissuto l'evento eccezionale del centenario della Società San Paolo, e perciò di tutta la Famiglia Paolina. Nel Tempio di San Paolo, in Alba, mentre risuonavano le note solenni dell'inno *Scio cui credidi* e la lampada a dieci fiammelle apriva la processione d'ingresso, si percepiva la presenza del beato Giacomo Alberione, di tante sorelle e fratelli che hanno costruito la storia della nostra bella e variegata Famiglia.

Stupore e commozione si sono intrecciate in quell'indimenticabile giornata nella quale lo spirito di comunione ha inondato, come in una nuova pentecoste, le nostre istituzioni. Si coglieva il calore di una famiglia, l'accoglienza affettuosa di "casa madre" dove tutti siamo nati. Alba è davvero la nostra patria, il luogo dove furono formati i paolini e le paoline delle prime generazioni e dove ancor oggi sale al Padre, come soave odore, l'offerta della vita e della sofferenza di molti.

Entro l'arco delle colline albesi risuonarono le parole profetiche di don Alberione e di don Giaccardo, e nella parrocchia dei Santi Cosma e Damiano Teresa Merlo pronunciò quel "sì" che cambiò letteralmente la sua vita. Alba accoglie le reliquie e le spoglie mortali di fratelli e sorelle che hanno posto le basi della nostra istituzione.

Da Alba, milioni di bibbie e vangeli hanno invaso il mondo. Per questo, è stata particolarmente significativa, nella celebrazione eucaristica, l'intronizzazione della Parola: accompagnata dalle luci e dai simboli dei cinque continenti, ha percorso la navata centrale, mentre la *schola cantorum* intonava lo *Shema Israel,* preceduto dal suono del corno.

Dalle labbra del Vescovo, mons. Giacomo Lanzetti, è risuonato l'invito a coltivare le caratteristiche di don Giacomo Alberione, «che oggi si impongono come vere stimmate della sua personalità umana e della sua santità: una mente aperta e un cuore grande», dimensioni umane che «lo Spirito ha affinate, cesellate, ampliate in modo da fare sì che la sua umanità fosse totalmente trasparente all'evangelizzazione, totalmente al servizio della buona notizia da portare sempre e a tutti».

Non è mancato, nell'omelia, il riferimento alle sfide odierne, il cui reciproco intrecciarsi ne moltiplica lo spessore e la forza. L'augurio del Vescovo, che ha spesso confrontato l'ansia evangelizzatrice e missionaria del beato Alberione con quella di Papa Francesco, è stato particolarmente caloroso: «Il solenne anniversario, che ci ha qui convocati, apra le nostre menti e faccia grandi i nostri cuori, ad imitazione del vostro padre; lo Spirito, che ha fatto di lui uno strumento tanto a lungo efficace del Vangelo, faccia di noi degli evangelizzatori meno stanchi e sfiduciati, più consapevoli non solo della bellezza e grandezza dei doni ricevuti, ma anche della responsabilità di condividerli».

Il pensiero correva spesso al "nostro" centenario, nel desiderio che tale evento sia l'occasione per una vita più gioiosa e attenta ai doni della grazia, più consapevole della responsabilità di accogliere e condividere le "abbondanti ricchezze".

sr Anna Maria Parenzan

AUSTRALIA
Aperte al futuro

La presenza delle Figlie di San Paolo in Australia risale al 14 maggio 1955, giorno in cui arrivarono, da Manila, don Alberione e Maestra Tecla con le prime due missionarie, sr Redenta Commentucci e sr Laurenzia Casamassima.

Da sempre interessata a una forte immigrazione, l'Australia è paese multiculturale e multireligioso. In questi ultimi anni il flusso più costante e diffuso di immigrati proviene dall'Asia e dal Medio Oriente. Questo fattore, unito alla diffusa mobilità della gente, ha favorito nel passato la nascita di una società accogliente, aperta alle differenze, tollerante. La crisi etica e quella economica, oggi molto marcata, sono terreno favorevole per il diffondersi di violenza, criminalità, droga, razzismo, indebolimento dei valori, poco rispetto per la vita, soprattutto tra i giovani.

La Chiesa cattolica, che conserva nella gerarchia un'impronta anglosassone e tradizionalista, è composta essenzialmente da immigrati provenienti da Filippine, Vietnam, India, Corea, Indonesia e altre isole del Pacifico. L'accresciuto pluralismo etnico-religioso è un fenomeno dirompente per una nazione ancora culturalmente eurocentrica.

La visita fraterna alla delegazione dell'Australia è stata realizzata dal 17 luglio al 3 agosto 2014 dalle consigliere generali sr Karen M. Anderson e sr Anna Caiazza.

La delegazione è formata da 16 sorelle di diverse nazionalità; tre le comunità: Sydney, Melbourne, Adelaide. C'è forte senso di appartenenza, fedeltà ai valori paolini, sensibilità spirituale e vocazionale, spirito missionario. La passione apostolica nutre la preghiera delle sorelle e muove all'azione. Il servizio apostolico si realizza in modo particolare attraverso le *librerie*, che svolgono un servizio qualificato e apprezzato dalle diverse persone che lo frequentano, cattolici ma anche ortodossi e appartenenti ad altre Chiese; la *diffusione esterna*, realizzata con visite alle scuole e alle parrocchie, esposizioni in occasione di eventi, lancio di nuovi libri, ecc.; la rivista catechistica online *Echoing the Word* (*Dare eco alla Parola*) che ha l'obiettivo di favorire la formazione alla fede dei catechisti parrocchiali e degli insegnanti di religione nelle scuole cattoliche e di offrire risorse e attività per l'educazione religiosa.

Tra le priorità affidate alla delegazione evidenziamo: un impegno più deciso per la *pastorale vocazionale*, anche riqualificando il website con contenuti adeguati; il discernimento sul *futuro della delegazione*, per assicurare la continuità della presenza e della missione delle FSP in Australia; la *formazione carismatica dei collaboratori laici*, anche in vista di affidare loro precise responsabilità apostoliche, nello spirito di una missione condivisa, e nella chiarezza e nel rispetto dei ruoli.

Le sfide che attendono le sorelle dell'Australia sono grandi, ma potranno affrontarle nella misura in cui saranno unite e solidali, in un atteggiamento permanente di discernimento, aperte all'ascolto, al dialogo, al coinvolgimento, privilegiando i "piccoli passi" perché le grandi opere partono sempre "da Betlemme", come amava ripetere il nostro Fondatore.

«Il Signore, che le ha amate, scelte e chiamate, non farà mancare loro la sua presenza e assistenza, le sosterrà con il suo amore e le illuminerà, perché possano compiere scelte secondo il suo cuore».

San Paolo doni a questa piccola delegazione la grazia di protendersi ogni giorno in avanti sulle orme di don Alberione, di Maestra Tecla, di tutte le sorelle che ci hanno preceduto e godono già la gioia del Paradiso.

Tra queste, sr Emma Garol, una ancor giovane sorella filippina morta l'anno scorso nella comunità di Melbourne; e sr Ilidia Dal Pozzo, brasiliana, da 56 anni in Australia, che ha segnato la visita fraterna con la sua sofferenza e morte, fecondandola di amore e di speranza.

MESSICO

Terra di Maria, nazione di forti contrasti

Con una popolazione di quasi 120 milioni di abitanti, il Messico è una delle nazioni più popolate del mondo ed è, dopo il Brasile, la più popolata dell'America Latina. Oggi vive un profondo processo di rinnovamento con grandi disuguaglianze sociali: alti tassi di sviluppo economico e, d'altra parte, enormi sacche di povertà dovute anche alla criminalità e al narcotraffico. Popolazione, risorse e collocazione geografica fanno del Messico una nazione chiave per la sicurezza e le relazioni internazionali degli Stati Uniti, paese col quale condivide un confine di oltre 3000 chilometri e dove vivono milioni di cittadini messicani. Ma l'emigrazione è attualmente una vera e propria crisi umanitaria considerando anche i numeri di bambini e adolescenti costretti a un esodo forzato: circa 57 mila dalla fine del 2013 a oggi.

La Chiesa messicana vive, in sintonia con gli orientamenti della Conferenza di Aparecida, un rinnovato impegno missionario. È radicata, nella maggioranza del popolo, l'identità religiosa e il senso di appartenenza alla Chiesa cattolica. Soprattutto è forte l'amore alla Guadalupana, la Regina di questa terra e di tutta l'America Latina.

La visita fraterna alla provincia del Messico è stata realizzata dal 7 luglio al 4 agosto 2014, dalla superiora generale sr Anna Maria Parenzan, dalle consigliere generali sr Samuela Gironi e sr M. Lucia Kim e dall'economa generale sr Gabriella Santon.

Le sorelle del Messico hanno ricevuto come eredità, dalle missionarie che nel 1948 hanno qui avviato la congregazione, un profondo amore al carisma paolino e vivono la vocazione con fedeltà, convinzione, gioia. Vi è senso di appartenenza, sensibilità spirituale, passione apostolica, fedeltà alla Chiesa.

La provincia è attualmente formata da 46 sorelle, tutte di nazionalità messicana. Una novizia, Julia Karina Hernández Yáñez, il 7 settembre scorso ha emesso la prima professione; Adriana sta vivendo il postulato a Monterrey e si prepara a inserirsi nel postulato americano; un'altra giovane sta per entrare in congregazione.

Le sorelle sono distribuite in 8 comunità. Il servizio apostolico si realizza attraverso l'attività di produzione, le librerie (due delle quali, a Nueva Laredo e a Xalapa, gestite dai laici), la partecipazione a qualche fiera e ad altre forme di diffusione e animazione, due trasmissioni settimanali alla "Radio Guadalupana" di Ciudad Juarez.

Negli anni trascorsi, le sorelle hanno vissuto un tempo di trasformazioni poiché è stata chiusa la tipografia e si è iniziata una più stretta collaborazione con la provincia degli USA/EsC a livello formativo e apostolico, anche in vista della riapertura della comunità di San Antonio, in Texas.

Tra le priorità affidate alle sorelle al termine della visita fraterna, la *pastorale vocazionale* perché sia sempre forte la fede nell'azione tenera e forte del Signore che può, ancora oggi, toccare il cuore di molte giovani. Il rilancio della produzione editoriale qualificando i contenuti. La scelta oculata dei *collaboratori laici* offrendo a loro una formazione adeguata e valutando la sostenibilità economica.

A livello di governo è stato sollecitato l'impegno a una maggior comunione e collaborazione per assumere "insieme" la realtà della provincia e accompagnare le comunità e i diversi ambiti formativi e apostolici.

Per valorizzare meglio il patrimonio immobiliare, si realizzerà nei prossimi mesi il trasferimento della casa provinciale nel comprensorio di Mexico-Capri, mentre l'attuale abitazione verrà affittata o venduta.

Al termine della visita, le sorelle sono state invitate a vivere costantemente nello spirito del Patto per *fidarsi* e *affidarsi*. In un momento in cui le forze umane vengono meno, la certezza che il Signore continua a operare nella povertà dei suoi apostoli sarà certamente il segreto della fecondità della missione paolina. E sono state sollecitate a vivere *nella speranza*, per essere costruttrici di pace anzitutto nelle comunità, per diffondere la cultura della pace e della misericordia e divenire una piccola luce che irradia il calore e il profumo del Vangelo.

BRASILE

In sintonia con Dio

La comunità paolina di Salvador (BA) ha accettato la sfida di realizzare un programma radiofonico dal titolo *In sintonia con Dio*, indirizzato a tutte le persone che cercano il Signore. Presentando questa nuova iniziativa apostolica, le Figlie di San Paolo così si sono espresse:

«Utilizzando la Web Radio dei frati cappuccini abbiamo potuto produrre un programma di evangelizzazione, prima usufruendo del loro studio e poi creando uno studio direttamente nella nostra comunità. Tutto è iniziato nella "povertà di Betlemme", come voleva don Alberione, in semplicità, con tanta buona volontà e il sostegno di tutte le sorelle della comunità. Il programma è un canale attraverso il quale possiamo raggiungere tante persone. La Web Radio dei frati cappuccini, infatti, è seguita da un vasto pubblico e offre la possibilità di interagire direttamente con gli ascoltatori. Ogni mercoledì si ripete questa nuova avventura paolina. Per tutto ringraziamo il Signore!»

ITALIA

Carisma-tour: un cammino di fede e ringraziamento

Le Figlie di San Paolo che hanno partecipato al Carisma tour, svoltosi a Roma, in Casa generalizia, dal 4 al 25 agosto, prima di ripartire hanno voluto condividere il dono ricevuto nel celebrare il Centenario di Fondazione della Famiglia Paolina nei luoghi delle origini. La loro gioia è stata l'espressione visibile della gratitudine a Dio e alla congregazione per la calorosa accoglienza e le intense giornate di studio e riflessione sui temi della spiritualità e della vita paolina.

Nelle giornate si sono susseguiti tempi di ascolto, di preghiera, di condivisione e visite ai vari luoghi della congregazione, ma anche della Chiesa e delle comunità di Roma e di Alba. Momento culminante è stato il pellegrinaggio ad Alba e dintorni, per visitare i luoghi dei nostri Fondatori, delle nostre origini e del nostro sviluppo, e partecipare alla solenne celebrazione nel tempio di San Paolo, il 20 agosto, insieme a tanti membri della Famiglia Paolina e alle autorità religiose e civili del luogo.

È stata un'esperienza molto importante, ricca di emozioni spirituali e di riconoscenza al Signore per tutto quello che ha realizzato nella nostra storia. Dopo il ritorno a Roma, il pellegrinaggio è continuato presso le stanze dei nostri Fondatori e i luoghi dove San Paolo ha trascorso gli ultimi anni del suo ministero. Momento forte ed emozionante è stato l'udienza con Papa Francesco, nella sala Paolo VI, insieme alla folla che sempre accorre, attratta dal suo fascino spirituale e umano.

L'ultimo giorno la Superiora generale ha rivolto alle partecipanti il suo messaggio invitando tutte a dare senso pieno alla vita e alla missione paolina. È difficile riassumere i sentimenti provati in tutte queste tappe: il ricordo rimarrà nel cuore di ognuna come una festa di lode, di comunione profonda e di intima gioia.

COREA

L'attiva partecipazione delle Paoline alla visita di Papa Francesco

Le Figlie di San Paolo coreane hanno collaborato con gioia alla felice riuscita della visita del Santo Padre in Corea, vero tempo di grazia per tutto il popolo. Ne diamo un breve riscontro.

Alcune sorelle hanno preso parte alla *Giornata asiatica della gioventù* e al servizio della lavanda dei piedi ai giovani.

Sr Gemma Shim ha fatto da traduttrice a Papa Francesco nel suo incontro con i religiosi e le religiose della Corea.

Sr Emma Min ha partecipato ai programmi speciali di *TelePace*, la stazione televisiva dell'arcidiocesi di Seoul, illustrando il significato della visita del Pontefice. E sr Gabriella Kim, che lavora a *TelePace*, ha prodotto 5 *Flashnews* che riassumevano ogni sera l'attività del Santo Padre.

Due sorelle hanno efficacemente collaborato con la squadra di produzione per le dirette della stazione televisiva nazionale KBS. Sr Juliana Hwang ha dato un supporto tecnico per la redazione dei sottotitoli e sr Veronica Song ha commentato le celebrazioni eucaristiche e la diretta della Giornata asiatica della gioventù su Canale KBS 1, quello principale, e su KBS N (Web Tv).

Sempre per la Web Tv, sr Stella Kim, che opera nel settore comunicazione dell'arcidiocesi di Seoul, ha prestato dal 15 al 18 agosto

la sua consulenza a supporto della squadra tecnica che non conosce la liturgia cattolica.

Sr Ausilia Chung, superiora provinciale, ha regalato a ogni membro della squadra di KBS N il libro *Mi chiamo Francesco*, edito dalle Paoline di Corea, anche per far conoscere il nostro apostolato. Questo dono è stato accolto con gioia, in modo particolare dai non cattolici che si sono sentiti molto onorati di mettere a disposizione della visita del Papa la loro professionalità.

COSTA D'AVORIO

Missione itinerante in Benin e Togo

Durante l'anno pastorale 2013-2014, la comunità di Abidjan si è impegnata in una intensa missione itinerante per rispondere alle necessità delle diocesi di Cotonou (Benin) e di Lomé (Togo).

L'appello costante di Papa Francesco, di farsi prossimo a chi è nel bisogno, ha stimolato la creatività apostolica e missionaria delle Figlie di San Paolo di questa città. Come l'apostolo Paolo, si sono messe in cammino percorrendo strade e città. Partite da Abidjan con l'autobus, hanno attraversato il Ghana e il Togo, arrivando a Cotonou, capitale del Benin.

La missione si è svolta nella gioia e nell'entusiasmo comunicando la Buona Novella ai fratelli e sorelle dell'Africa occidentale. Grande l'accoglienza da parte di vescovi, sacerdoti e religiosi. I luoghi dell'annuncio sono stati le parrocchie, le scuole, le radio e i giornale diocesani.

I cristiani hanno accolto le missionarie con disponibilità e collaborazione; alcuni hanno aiutato e assistito nella missione, altri hanno facilitato gli spostamenti nei posti in cui i trasporti sono problematici. La Parola seminata resterà una grande benedizione per tutti.

ITALIA

Cari libri. La lettura condivisa come laboratorio di umanità

«La lettura è certo un lievito per ogni esistenza con risultati diversi a seconda degli ingredienti celati con cui si mescola. In questo lavoro d'impasto – tra letture e storie – sono stata chiamata ad avviare dei gruppi che condividono la stessa passione […]. Uscire dal proprio ruolo sociale, dal rapporto solitario e intimo con la lettura per il desiderio di un confronto, implica un lavoro emotivo che bisogna essere disposti a fare... Vi racconto il mio "come" senza pretesa di assoluto».

Con queste parole, Monique Pistolato presenta la sua ultima fatica editoriale *Cari libri. La lettura condivisa come laboratorio di umanità*. Il libro, edito dalle Paoline, nasce da esperienze di gruppi di lettori appassionati che decidono di intraprendere un percorso di condivisione degli effetti della lettura. I libri, attraversati da emozioni, prendono forme, colori, odori. In questi anni l'autrice, grazie alla sua capacità di animare le pagine, è stata invitata in diversi contesti (biblioteche, associazioni, parrocchie), per dare vita a piccole comunità, sperimentando un metodo di lavoro raccontato nella prima parte del libro: far incontrare persone che, a partire dalle proprie rubriche affettive, possono condividere i sentimenti della lettura solitaria rimettendo in circolo pensieri, emozioni, idee, in uno spazio pubblico.

Nati dall'Eucaristia, viviamo di Eucaristia

Anche se sono le "ultime nate", le juniores delle Figlie di San Paolo europee hanno affrontato questo tema nel loro incontro annuale in Casa generalizia a Roma, per riscoprire in modo sempre nuovo le radici della vocazione e del carisma paolino. Dal 24 agosto al

2 settembre, 9 juniores (7 europee e 2 coreane), sotto la guida di sr Germana Santos, hanno condiviso momenti di formazione, di riflessione e di gioia. Dopo l'incontro informale di scambio con la Superiora generale, sr Anna Maria Parenzan, e con le consigliere della formazione sr Clarice Wisniewski e sr Karen Anderson, profonde e importanti sono state le relazioni: *Visita Eucaristica paolina*, sr Germana Santos; *Spirito eucaristico di Maestra Tecla,* sr Maria Grazia Gabelli; *L'Eucaristia celebrata,* sr Ana Maria Mazzurana (pddm) e *Dimensione carismatica dell'Eucaristia,* don Emilio Ciccioni (ssp).

Per celebrare il Centenario, le giovani sono state molto felici di ascoltare alcune testimonianze di vita apostolica da parte di chi, da diversi anni e in diversi ambiti, vive felicemente la vita di Figlia di San Paolo.

Si sono alternate sr Rosaria Aimo, missionaria dei primi tempi, di grande fervore e fede, nell'America Latina; sr Adeodata Dehò, che da anni segue con dedizione la redazione dell'*Opera Omnia* di Alberione; sr Carla Dugo, missionaria in Congo tra grandi difficoltà ma tanta forza d'animo; sr Letizia Panzetti, per anni impegnata nei settori centrali dell'apostolato, accanto a sr Assunta Bassi durante gli anni '50 e '60, anni di molta crescita ed entusiasmo.

Non sono mancati la preghiera e una giornata di ritiro con don Guido Gandolfo, una gita alle abbazie di Fossanova e Casamari e tante occasioni di dialogo, scambio di idee e riflessioni, ma anche giochi, scherzi e allegria. Perché siamo nate dall'Eucaristia ma siamo chiamate a trasformare tutta la vita con la gioia dell'incontro con Cristo e i fratelli.

KENYA

Seminario sulla missione della libreria diocesana

Librerie diocesane a servizio dell'evangelizzazione e dello sviluppo umano è stato il tema del seminario residenziale organizzato dalle Figlie di San Paolo per coloro che nella Chiesa sono chiamati a gestire una libreria diocesana a servizio del Vangelo. Tale evento si è svolto a Nairobi, dal 14 al 19 luglio, e ha visto riuniti con grande interesse i responsabili delle librerie diocesane del Kenya e dell'Etiopia. Il team delle Paoline che ha guidato l'esperienza ha permesso ai partecipanti di approfondire alcuni aspetti ritenuti indispensabili per comprendere in profondità la missione della libreria diocesana nell'oggi della Chiesa.

L'incontro è stato arricchito da aspetti pratici e dalla visita guidata a tutti i settori apostolici della missione paolina: dall'editoria alla tipografia, dagli audiovisivi all'agenzia, dall'amministrazione all'organizzazione della libreria. Alla fine ogni partecipante ha ricevuto un diploma come segno di partecipazione al seminario e di impegno responsabile a servizio del Vangelo. Gioia, speranza e visione di futuro sono stati i frutti raccolti, che hanno aperto nuove strade alla Verità che salva.

STATI UNITI

La preghiera... sulle strade della California!

Si è concluso il viaggio di lancio, promozione e diffusione, del nuovo libro sulla preghiera di sr. Mary Lea Hill, della comunità delle Figlie di San Paolo di Boston, dal titolo *Prayer and You*. Visitate le città di Culver City, San Diego, Redwood City, dove in diverse librerie si sono tenuti momenti di presentazione del libro, approfondimento del tema e dialogo con l'autrice, che con molto entusiasmo è riuscita a coniugare "umorismo e fede profonda". Un binomio vincente che, dal nord della sua California, è stato accolto con molta gioia. *Prayer and you* si presenta come un valido strumento di guida per aiutare ogni persona a entrare nella preghiera con semplicità e stupore.

ITALIA

Incontro équipe di comunicazione

Si è svolto a Roma il primo incontro dell'équipe di comunicazione voluta dal Governo generale per riflettere e dare suggerimenti e idee sulla nostra presenza come congregazione nel mondo della comunicazione. L'incontro si è tenuto in Casa generalizia dall'8 al 12 settembre e le sette sorelle, provenienti da varie parti del mondo, sono state aiutate nel loro discernimento dall'incontro, la testimonianza e lo scambio fraterno con tecnici informatici e operatori cattolici nel mondo della comunicazione. Tra questi: Leo Spadaro e Francesca Triani, SEED Edizioni Informatiche; don Marco Saviano, Responsabile dell'Ufficio Comunicazioni Sociali della Diocesi di Padova; mons. Paul Tighe, Segretario del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali; mons. Dario Edoardo Viganò, Direttore generale del Centro Televisivo Vaticano e mons. Lucio Adrian Ruiz, Responsabile del servizio Internet del Vaticano. Semplicità, entusiasmo, innovazione e grande amore al carisma paolino hanno caratterizzato tutto l'incontro.

Alle sorelle dell'équipe il nostro grazie e l'augurio di poter continuare a lavorare in maniera costruttiva, appassionata e... *paolina.*

IL CONTRIBUTO DELLE DONNE IN MISSIONE PER LA DIFFUSIONE DELLA PAROLA DI DIO IN PAKISTAN

Nazia Masih Salamat, fsp

BACCELLIERATO IN TEOLOGIA

Sr Nazia Masih Salamat, nella sua tesi presentata al Tangaza University College di Nairobi per il conseguimento del Baccellierato in teologia, sul tema: *Il contributo delle donne in missione per la diffusione della Parola di Dio nel contesto del Pakistan,* sottolinea il ruolo delle missionarie nella prima evangelizzazione. In una settantina di pagine, cerca di evidenziare le sfide e gli ostacoli che la Chiesa deve affrontare oggi in Pakistan. In particolare mette a fuoco l'esperienza delle Figlie di San Paolo.

In un Paese di religione musulmana è una grande sfida l'evangelizzazione con i moderni strumenti di comunicazione sociale. Come Figlia di San Paolo pakistana, sr Nazia comprende l'importanza di questo apostolato, l'impegno che esso richiede di fronte alle molteplici difficoltà che spesso intralciano il cammino per poter annunciare il Vangelo. Ogni azione o spostamento dei missionari viene infatti guardato con sospetto dai non cristiani.

Lo studio cerca di indicare le modalità per superare questa sfida e far conoscere Cristo attraverso i social media. Sr Nazia riconosce la necessità di rafforzare la sua fede e quella del suo popolo che vive in ambiente non cristiano. Nei vari capitoli del suo lavoro, dopo aver chiarito i termini, considera la donna nella Bibbia, analizza l'azione svolta dai missionari in Pakistan e l'impatto che essi hanno avuto nel processo di evangelizzazione. Infine nel quarto capitolo presenta il ruolo delle Figlie di San Paolo nella prima evangelizzazione e come esse siano attivamente impegnate nel portare la Parola di Dio alla loro gente, presentandola nella lingua del popolo, nelle varie forme di catechesi e nelle diverse culture del paese.

Il lavoro è arricchita da una buona bibliografia e dall'indicazione di alcuni siti per ampliare la conoscenza sui temi proposti.

LE FIGLIE DI SAN PAOLO E I MISTICI CONTEMPORANEI

George Yasmeen, fsp

DIPLOMA IN FORMAZIONE RELIGIOSA

L'ampio elaborato (80 pagine) di sr George Yasmeen Fouzia, del Pakistan, presentato nell'aprile scorso all'Istituto di Spiritualità e Formazione religiosa del Tangaza University-College di Nairobi, per ottenere il Diploma in Formazione religiosa, ha come titolo: *Le Figlie di San Paolo e i mistici contemporanei al servizio della Chiesa cattolica in Pakistan.*

Nei tre capitoli del suo studio, sr George considera il rapporto con la vita mistica nella nostra vita religiosa. Cerca di spiegare il significato di mistica, attingendo alla visione di Evelyn Underhill e William Johnston, che considera la dimensione orizzontale e verticale della vita di preghiera e di azione. Presenta i fondamenti biblici della mistica nell'Antico e Nuovo Tastamento e le prospettive moderne del misticismo cristiano con ciò che lo caratterizza. Analizza quindi la mistica alberioniana a confronto con quella del XX secolo, la sua visione carismatica e le sue varie fondazioni.

Interessante anche il suo confronto con il misticismo dei musulmani del Pakistan caratterizzato da un certo isolamento che non è proprio del misticismo cristiano. Considera quindi la nostra spiritualità integrata con la

UN LIBRO SUL RUOLO FEMMINILE NELLA CHIESA

Gli ultimi dati, risalenti al 2012, dicono che le religiose cattoliche nel mondo sono 702.529, mentre i religiosi (esclusi i sacerdoti) 55.314. Il che significa che su 14 consacrati, 13 sono donne. A livello mondiale i maschi costituiscono il 7% della comunità religiosa cattolica. Le proporzioni cambiano se ai maschi religiosi sommiamo i vescovi (5.133) e i sacerdoti (414.313): in questo caso il peso femminile risulta ridimensionato, ma le donne rappresentano comunque il 60% della Chiesa consacrata. Questi i dati che emergono dal volume *Papa Francesco e le donne*, editato in Italia da *Il Sole 24 Ore*, in collaborazione con *L'Osservatore Romano*.

missione di evangelizzare i popoli, che vuol condurre tutti all'incontro con Gesù, attraverso le varie attività apostoliche, proprie delle Figlie di San Paolo.

Nell'ultima parte del suo lavoro, sr George presenta alcune sfide che si pongono oggi alle Figlie di San Paolo, specificamente in Pakistan, per condurre alla santità e indica alcune modalità per proseguire il cammino.

LA COMUNICAZIONE AL SERVIZIO DELL'EVANGELIZZAZIONE IN PAKISTAN

James Neelam Rubbacca, fsp

BACCELLIERATO IN TEOLOGIA

Sr James Neelam Rubbacca ha ben presente il n. 45 della *Evangelii nuntiandi* di Paolo VI, che afferma: *La Chiesa si sentirebbe colpevole di fronte al suo Signore se non adoperasse i potenti mezzi che l'intelligenza umana rende ogni giorno più perfezionati, per predicare il Vangelo.* Ha scelto perciò come tema della sua tesi, presentata al Tangaza University-College di Nairobi, per conseguire il Baccellierato in Teologia: *I moderni mezzi di comunicazione al servizio dell'evangelizzazione in Pakistan.*

Il suo elaborato di circa 65 pagine, con un'accurata bibliografia, si sviluppa in tre capitoli. Analizza il rapporto tra evangelizzazione e comunicazione, tenendo presenti le nuove acquisizioni circa il suo influsso sui rapporti relazionali e sulle culture, le influenze positive e anche negative di questi potenti strumenti nella società e l'uso che deve farne la Chiesa. Considera i vari documenti della Chiesa che si sono susseguiti dall'*Inter Mirifica* in poi. E pone in rilievo come l'evangelizzazione stessa della cultura moderna dipende dall'influenza dei media. Importante è integrare il messaggio nella cultura creata dagli stessi strumenti di comunicazione che si moltiplicano costantemente.

Analizza più dettagliatamente gli strumenti presenti in Pakistan, le riviste religiose, i mezzi elettronici di comunicazione, la TV cattolica e infine l'apporto delle Figlie di San Paolo nelle varie città in cui sono presenti e le nuove opportunità che si prospettano per il futuro.

EVANGELIZZAZIONE: LA NOSTRA RISPOSTA BATTESIMALE

Immerso in Cristo per emergere come Vangelo

Margaret Kerry, fsp

MASTER IN MINISTERO PASTORALE

Nella sua tesi al Master in ministero pastorale conseguito al College School of Theology and Ministry di Boston, sr Margaret considera la complementarietà integrale del battesimo con l'evangelizzazione e la catechesi, attraverso una prima riflessione sulla teologia del battesimo come terreno per la comune vocazione di tutti i cristiani a evangelizzare. Invita quindi tutti i battezzati, in modo particolare i laici, a risvegliare la loro identità come veri testimoni del Vangelo.

I sottotitoli di ciascuna sezione identificano le componenti essenziali dell'evangelizzazione.

Sezione I: "Immerso in Cristo", presenta una panoramica del sacramento del battesimo e le implicazioni per la vita cristiana che derivano dal rinnovamento del Concilio Vaticano II.

Sezione II: "Noi emergiamo come Vangelo", considera le implicazioni di una rinnovata comprensione del battesimo per l'evangelizzazione.

Sezione III: contiene una proposta di laboratorio che mette in evidenza il battesimo e la risposta di fede espressa attraverso l'evangelizzazione. «Lo scopo», scrive l'autrice, «è quello di formare i laici, attraverso la conoscenza, l'ispirazione e l' impegno a vivere la loro risposta battesimale di evangelizzazione nella loro realtà quotidiana».

Sr Margaret conclude la sua tesi con l'affermazione che, mediante il battesimo, tutti i cristiani diventano testimoni del Vangelo e discepoli di Cristo. «Dio ha preso l'iniziativa di amarci per primo», scrive. «Ora tocca a noi andare avanti, andare verso gli altri, sostare al bivio e accogliere lo straniero, celebrando la nostra esperienza dell'amore infinito del Padre, la sua misericordia, e condividerla liberamente».

LA CONVERSIONE PASTORALE

Di interesse vivo e altamente qualificante restano le parole che Papa Francesco ha rivolto al Clero Romano incontrato nella Basilica di San Giovanni in Laterano il 16 settembre 2013. In quella occasione, nell'ambito delle domande rivoltegli da alcuni parroci dell'Urbe, il Santo Padre ha inteso richiamare l'esigenza di una vera e propria "conversione pastorale" all'interno della vita e della missione della Chiesa. Così si è espresso il Papa: Nel servizio pastorale, non bisogna «confondere la creatività con fare qualcosa di nuovo». La creatività, ha detto, è «cercare la strada perché il Vangelo sia annunciato» e questo «non è facile». Creatività, ha ribadito, «non è soltanto cambiare le cose». È un'altra cosa, «viene dallo Spirito e si fa con la preghiera e si fa parlando con i fedeli, con la gente» […] Bisogna «cercare strade nuove […] e questa è la conversione pastorale». «Bisogna – ha ribadito – «cercare momenti di accoglienza […] serve l'accoglienza cordiale», affinché chi «viene in chiesa si senta a casa sua. Si senta bene».

Il Santo Padre invita con chiarezza (e lo ha compiutamente ripetuto nell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*) a distinguere la dimensione del *fare* da quella dell'*essere*, che si presenta come l'anima autentica di ogni percorso pastorale. Del resto è la stessa parola "conversione" che ci suggerisce immediatamente come proprio su questo livello ci si debba irrinunciabilmente situare. La qualificazione di *conversione* con l'aggettivo *pastorale* non potrebbe altrimenti sussistere. Se infatti la pastorale ha a che fare con l'essere, essa è legata strettamente alla vita che soltanto in un susseguente sforzo mediativo diventa prassi.

Tutta la vita cristiana del resto è una grande conversione che ha come condizione di base la svolta più importante nella storia umana: il fatto che Dio stesso va incontro all'uomo per convertirlo a sé, in un'Alleanza di amore. L'uomo può accedere a Dio solo perché Dio si volge a lui.

La *metanoia* si inserisce nella linea profetica dell'Antico Testamento (Ezechiele, Geremia, ecc.), nell'annuncio che verrà il tempo in cui Dio toglierà il cuore di pietra dell'uomo e gli darà un nuovo cuore, un nuovo modo di pensare, di desiderare; un nuovo modo di integrazione, di totalità. La parola *metanoia* è una parola profetica, una promessa: dalla promessa viene all'uomo il dono e, col dono, il compito. È quindi importante che nella visione teologica e nella pratica catechetica e pastorale si metta l'accento sull'azione divina: Dio volge il suo volto all'uomo; dal fatto che Dio volge il suo volto all'uomo, nel Figlio Unigenito, per mezzo dello Spirito Santo, proviene il richiamo, l'invito, l'onore, l'obbligo urgente di volgere il nostro volto, la nostra persona, tutta la nostra intelligenza, la volontà, il cuore a Dio.

Al centro della metanoia, secondo le profezie, sta il fatto della Nuova Alleanza: Dio

stesso trasforma il significato della storia. La venuta di Cristo è la grande trasformazione, *trasformazione che si colloca soprattutto a livello di pensiero*.

Illuminante, su questo ultimo punto, l'esperienza del *Convegno dei missionari e missionarie italiani/e operanti nelle Chiese d'Argentina* che, tra il 10 e il 14 gennaio 2011, si è tenuto a Pilar in Argentina e ha avuto per titolo *Missione e conversione pastorale in epoca di pluralismo culturale*.

Nella riflessione conclusiva cogliamo la chiara affermazione secondo cui «la *conversione pastorale* esige un *cambio di pensiero* riguardo ai tempi, ai modi, ai contenuti, all'organizzazione della pastorale: si tratta fondamentalmente di un *cambio di metodologia*».

È chiaro che questo deve avvenire tenendo ben presente che la *struttura ecclesiale* è parte integrante della materia, di ciò che prende corpo, per cui non può essere di pari passo eliminata: lo stesso mistero dell'incarnazione è stata la forma strutturale della presenza evangelizzatrice di Dio in Gesù Cristo.

Del resto era stato lo stesso *Documento conclusivo di Aparecida* (DA) a proporre che la struttura venga mantenuta, ma che il discernimento intorno ad essa assuma un *carattere comunitario e non verticistico*.

Tenendo quindi conto della necessità non di eliminare, ma di riformare una struttura pastorale ed ecclesiale ritenuta ormai "caduca", "passata", si potrebbero allora individuare *alcuni percorsi concreti*:

1. Innanzitutto, passare da una pastorale "di massa" a una pastorale "individualizzata", personale, che opti per la persona più che per la totalità. Si tratta di "individualizzare la pastorale": l'anno sacerdotale celebrato nel 2009/2010 ce lo ha ricordato attraverso la figura del santo Curato d'Ars.

2. Passare dalla sacramentalizzazione alla prima evangelizzazione attraverso la *testimonianza personale.* Non posso far conoscere l'amore di Cristo se non contagio l'altro con il mio amore per Lui.

3. Proporre una *catechesi basata sul vissuto* e non sul metodo, ossia mostrare come si vive la vita cristiana in gesti concreti, aiutando la gente a realizzare il proprio incontro personale con Cristo.

4. Avere un *atteggiamento misericordioso e di accettazione di tutti*, soprattutto dei diversi, evitando discriminazioni, giudizi morali o pregiudizi.

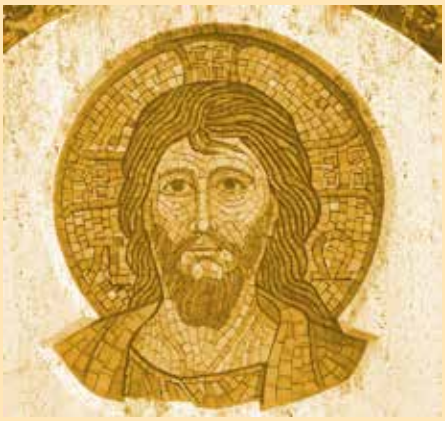
5. Attuare *cambiamenti di mentalità* che facilitino il risveglio o la nascita della fede. Va mostrata l'immagine di una Chiesa che faciliti, e che non impedisca, l'incontro con Cristo e di conseguenza la vita di fede.

6. Creare una *mentalità missionaria*. Formare gruppi missionari parrocchiali e nei collegi, almeno quelli cattolici.

7. Da ultimo, dare dimostrazioni concrete di *vita comunionale e fraterna*, a livello sacerdotale e negli istituti religiosi, stimolando a questo e chiedendone l'aiuto anche al Collegio episcopale, sull'invito del Maestro che ce lo ha consegnato come testamento spirituale: «Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Gv 17,21).

Giudo Colombo, ssp

PROFESSIONI



PROFESSIONE PERPETUA

Brasile agosto/ottobre 2014
Maria José Sousa Aguiar
Maria Vanderlane de Araújo
Edicleia Aparecida Tonete
Ilanyr Felipe Costa

PRIMA PROFESSIONE

Stati Uniti 30 agosto 2014
Theresa Noble
Cheryl Galema

Messico 7 settembre 2014
Julia Karina Hernández Yáñez

LA "MIA" PRIMA MAESTRA TECLA

Ero già ad Alba da lungo tempo, e in quegli anni sicuramente avevo visto la Prima Maestra, l'avevo incontrata, l'avevo ascoltata. Ma non l'avevo incontrata nel senso pieno del termine. Ero nel gruppo delle "Immacolatine", le più piccole della comunità, impegnate nello studio e nella scuola con orari compatibili con gli impegni, con le nostre maestre e assistenti che ci guidavano e assistevano con amore e premura. Non ho ricordi particolari della Prima Maestra.

Il mio incontro con lei avvenne nella primavera del 1935. Nel tardi pomeriggio ero a pregare con il mio gruppo, guidato da Maestra Natalina Spada. Mentre pregavamo insieme il rosario, Maestra Natalina mi fece cenno di uscire dalla cappella che, a quei tempi, era al pianterreno della "Casa Divina Provvidenza" verso corso Piave, ad Alba. Maestra Natalina mi disse che la Prima Maestra mi voleva vedere. «Perché?». «Va'. Te lo dirà lei». E mi aprì la porta dell'ufficio della Prima Maestra, di fronte alla cappella. Nella mia pupilla, ormai quasi spenta, è impressa la sua figura: bella, accogliente, gli occhi che non si dimenticano più… «Tu sei Olga Guidetti, vero?». Ed entrò subito nel discorso, e questa è già una caratteristica della sua personalità: svelta, essenziale, diretta. «Vedo qui che hai fatto domanda di fare la vestizione». «Sì. Voglio fare la vestizione a giugno. Ho compiuto quindici anni». «Ma i tuoi genitori non sono contenti che tu faccia la vestizione, perché sei troppo giovane». Perplessa e contrariata, dissi: «Non credo siano i miei genitori e la mia famiglia. Sono buoni cristiani, onesti, laboriosi, ma non sanno molto di suore e della vita. Non credo siano loro. Penso sia mio zio sacerdote, don Guido Guidetti, parroco di Levizzano». A questo punto, la Prima Maestra mi fece una serie di domande, che ora si classificherebbero come "test vocazionale": salute, preghiera, apostolato, compagne… «Anche se dovessi aspettare a fare la vestizione, si potrebbe abbreviare il tempo di attesa del noviziato». Allora erano tante le Figlie di San Paolo che avevano preso l'abito e dovevano aspettare il loro turno per iniziare l'anno canonico di noviziato. «No, no – replicai con la caparbietà dell'adolescenza –, voglio fare la vestizione a giugno». «Ci penserò io – concluse la Prima Maestra –. Tu continua a pregare e fa' la brava».

E feci la vestizione il 30 giugno 1935.

Altri incontri

A quell'incontro ne seguirono altri. Molti altri. Normale in una vita lunga come la mia… Ne racconterò alcuni, li estrarrò da una fioriera dove li conservo, variopinti e profumati. Sono piccoli ricordi, "fioretti" potremmo dire, che fanno la "mia" Prima Maestra.

Il noviziato, in via Antonino Pio a Roma, occupava il terzo piano della "Casa Divina Provvidenza". Al primo piano della stessa casa c'era l'ufficio della Prima Maestra Tecla. Io a quel tempo ero l'assistente delle novizie. La Maestra, Nazarena Morando, era temporaneamente assente, in visita alle Case delle Figlie di San Paolo in America.

In uno splendido mattino della primavera romana mi venne un'idea. Le novizie, più di cinquanta, erano silenziose, ordinate, con-

centrate nello studio; l'ambiente era pieno di luce e d'aria buona. Un quadro troppo bello: bisognava farlo vedere alla Prima Maestra. Scesi le scale di corsa. Entrai nell'ufficio della Prima Maestra e dissi: «Prima Maestra, venga». Mi chiese il motivo. Glielo dissi in due parole. La Prima Maestra si fece pensosa. E mi trattenne più di quanto pensassi. Mi richiamò all'essenziale della formazione paolina. La disciplina, l'ordine, la regolarità sono necessarie, ma non sono la priorità della formazione paolina, che deve portare le giovani a essere tutte di Gesù, amare il Vangelo e portarlo a tutti.

La Prima Maestra non venne in noviziato. Io risalii le scale con altri pensieri.

Visita di mia sorella Eurice

Dopo la Messa della comunità, che si celebrava ogni mattina di buon'ora nel Santuario Regina degli Apostoli, mi ero trattenuta a parlare con mia sorella Eurice venuta a trovarmi. Mentre noi due parlavamo, uscì la Prima Maestra. Lei non ci vide e mia sorella non ci fece caso; io la seguii con lo sguardo mentre si allontanava sul viale verso il cancello, raccolta come sempre e come sempre trattenendo con la mano sul petto i libri di preghiera. Dopo qualche minuto dissi a mia sorella. «Sai chi è quella suora?». «La Prima Maestra!», disse sorpresa Eurice. E cominciò a chiamare a voce alta: «Prima Maestra! Prima Maestra!». Maestra Tecla, già oltre la metà del viale, si girò, ci guardò e tornò indietro. Si intrattenne con mia sorella quindici minuti e più, e io mi sentivo piuttosto imbarazzata conoscendo i suoi impegni.

Esercizi spirituali di Maestra Tecla

Nel 1953 la Prima Maestra non aveva potuto fare gli esercizi spirituali annuali, ai quali era fedelissima, per problemi di salute e ricoveri in ospedale. Le dispiaceva di non aver potuto partecipare a nessun corso organizzato e desiderava farli comunque. Maestra Ignazia, vicaria generale, colse il suo desiderio e le propose di fare gli esercizi in una forma compatibile con le sue condizioni fisiche, cioè da sola, non in gruppo, e nella nostra casa di Grottaferrata.

A me, Maestra Ignazia chiese se potevo andare con la Prima Maestra per alleviarle qualche fatica, qualche disagio, quando fosse stato necessario; al tempo stesso avrei fatto anch'io gli esercizi. Praticamente dovevo pregare con lei e leggere il testo suggerito, gli *Esercizi spirituali di sant'Ignazio di Loyola*. Quando gli esercizi si avvicinavano alla fine, la Prima Maestra disse: «Domani viene il Primo Maestro per le confessioni». Non me l'aspettavo. Rimasi perplessa e silenziosa. Dopo, dissi decisa: «Io non vado a confessarmi dal Primo Maestro. Non si preoccupi, Prima Maestra. Mentre lei va a confessarsi da lui, io vado alla Trappa, dal vecchio cappellano».

Il giorno dopo la confessione, diedi il mio taccuino dei propositi alla Prima Maestra, chiedendole di vedere se avevo fatto bene e darmi i suoi consigli. Ridandomi il taccuino, mi disse: «Anch'io ho fatto i miei propositi e li ho fatti vedere al Primo Maestro». Così dicendo, piegò il foglio dove aveva scritto: *Santuario Regina Apostolorum! Santuario Regina Apostolorum! Santuario Regina Apostolorum!* Tre volte.

I viaggi con la Prima Maestra

Ebbi la fortuna – il termine è d'obbligo perché non fu grazie a nessun altro titolo speciale – di accompagnare la Prima Maestra in due viaggi all'estero: in Inghilterra nel 1960, in India nel 1962.

In India, a Bandra, mi avevano messa a dormire nella camera con la Prima Maestra, nell'unica casa che le Figlie di San Paolo avevano a Waterfield Road, al primo piano; proprio di fronte alla scala. Durante il giorno, la Prima Maestra si occupava esclusivamente delle sorelle, mentre io uscivo per accompagnare qualche suora, per incontrare gente, conoscere i luoghi. La Prima Maestra era contenta che andassi perché tutto mi serviva per l'apostolato.

Quel giorno ero andata al mercato. La sera, prima di mettermi a letto, sconsolata dissi: «Prima Maestra, mi hanno rubato l'orologio». «Dove? Al mercato?». «Penso di sì, sono andata solo lì». «Quanto mi dispiace. E pensare che volevo dirti di lasciarlo a casa». L'indomani al ritorno dalla mia visita al centro di Bombay (Mumbay), la Prima Maestra, in camera, mi accolse festosamente: «Non te l'hanno rubato, sai, l'orologio. L'ho trovato io». «Dove?». «Sotto il letto. Guarda. Laggiù in fondo». «Come ha fatto a tirarlo fuori?». «Mi sono sdraiata sotto il letto». Ed era già ammalata.

Era la "mia" Prima Maestra, la Superiora generale.

Le conferenze

Negli anni 1954-1961, dopo la seconda Messa della domenica (allora si faceva così), quando era in sede la Prima Maestra radunava le Paoline professe per una conferenza formativa. Prendeva spunto preferibilmente dall'epistola della Messa del giorno con particolari accentuazioni sulla carità.

Partendo da «Come dice san Paolo…» o «San Paolo raccomanda…», faceva delle *Lettere di Paolo* un preciso punto di riferimento. Non era una biblista la Prima Maestra, non era un'esegeta, ma attraverso la sua voce la parola di Paolo scendeva nella profondità del cuore e metteva a nudo gli opposti, sempre attuali, della carità: l'impazienza, la gelosia, l'invidia, l'irascibilità, l'egoismo, l'orgoglio, la mancanza di rispetto… E con autorevolezza e materna comprensione faceva risuonare le note gioiose dell'*Inno della carità*: «La carità è paziente, è benigna la carità, non è invidiosa la carità, non si gonfia, non si vanta, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta» (1Cor 13,4-7).

Una domenica, dopo una di queste conferenze che hanno fatto epoca nella formazione spirituale operata dalla Prima Maestra, io mi ero fermata al primo piano della "Casa Divin Maestro". Me ne stavo lì, guardavo fuori dalla finestra, silenziosa e assorta. Ma la scala della casa è stretta, non sopporta ingombri. Passò Maestra Ignazia: «Che fai qui?». «Sa che faccio? Penso a quello che ha detto la Prima Maestra. Ciò che dice mi scende nel profondo del cuore. Mi colpisce». «Sai perché le parole della Prima Maestra fanno quest'effetto? Perché è sempre più unita al Signore. In comunione profonda con Lui. Lo notiamo tutte. Lo diciamo tutte».

Lorenzina Guidetti, fsp

Calendario del Governo generale

22 sett. - 3 novembre	Stati Uniti	Visita fraterna e Formazione del governo	sr Anna Maria Parenzan sr Anna Caiazza sr Samuela Gironi sr M. Lucia Kim sr Shalimar Rubia sr Gabriella Santon
30 sett. - 5 ottobre	Madagascar	Incontro Formazione Africa-Madagascar	sr Karen M. Anderson sr Clarice Wisniewski
5-12 ottobre	Congo	Visita finalizzata	sr Gabriella Santon
7-11 ottobre	Africa Australe	Formazione del governo	sr Karen M. Anderson sr Clarice Wisniewski
3-6 novembre	Canada/Quebec	Visita informale	sr Anna Maria Parenzan
3-7 novembre	Bogotà	Assemblea SAL	sr Anna Caiazza sr M. Lucia Kim
23-25 novembre	Ariccia (Italia)	Convegno su don Alberione	Governo generale
27 novembre	Vaticano	Udienza del Santo Padre alla FP	Governo generale

DALLE AZZORRE ALLA CALIFORNIA... PER LASCIARMI TROVARE DA DIO

Una piccola isola nell'immensità dell'Oceano Atlantico, un pezzo di terra (soltanto 67 km^2), un puntino su una mappa. È incredibile dove Dio mi ha trovata chiamandomi tra le Figlie di San Paolo. Le parole di Isaia sembrano proprio indirizzate a me: «Ascoltatemi, o *isole*, udite attentamente, *nazioni lontane*; il Signore dal seno materno *mi ha chiamato*, fin dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome» (Is 49,1).

Sono nata nella città di Horta, nell'Isola di Faial, nell'arcipelago delle Azzorre, che appartengono al Portogallo; qui i miei genitori mi hanno introdotta alla vita di fede con il battesimo. Nel 1956 un vulcano eruttò sulla parte settentrionale della nostra isola, coprendo di lava e sabbia il villaggio vicino e costringendo gli abitanti alla fuga. Molti emigrarono negli Stati Uniti; tra questi i miei nonni e altri parenti, che si stabilirono in California. I miei genitori si unirono a loro più tardi, assieme ai loro cinque figli, dai 2 ai 13 anni di età (Germana, Armanda, Grace, John, Maria). Così lasciammo le Azzorre, un luogo di poca terra e molto mare, per la California, terra di ampi spazi e cieli soleggiati.

Negli Stati Uniti ci inserimmo rapidamente, e i miei genitori lavorarono duramente per sostenere la famiglia.

La vocazione

Ricordo bene quel sabato pomeriggio, quando ho "incontrato" le Figlie di San Paolo. Era dopo pranzo, lavavo i piatti e ascoltavo la radio. Una suora, una Figlia di San Paolo, parlava della vita religiosa e, alla fine, invitò le giovani ad andare, il giorno successivo, nella loro comunità per un ritiro.

Non avevo intenzione di farmi suora, ma qualcosa nella voce di quella suora, nel suo messaggio e nel suo invito mi avevano incuriosita. Così, il giorno dopo, la mamma accompagnò mia sorella Armanda e me al convento, fermandosi in cappella a pregare…

I mesi che seguirono furono contrassegnati dalla confusione e dalla lotta interiore: da un lato, sentivo un forte amore per Dio e per le cose di Dio; dall'altro, avevo un'idea diversa del mio futuro: desideravo studiare, avere una famiglia, imparare lingue, viaggiare...

Con esitazione, e incoraggiata dalla mamma, decisi di entrare in postulato per vedere – tempo un anno – se "mi piaceva". Avevo sedici anni. Quell'*anno* non è mai finito. E oggi, dopo 44 anni trascorsi come Figlia di San Paolo, posso dire con convinzione che Gesù Maestro mi ha offerto il dono della vocazione paolina ed è rimasto con me, camminando con me, offrendomi la gioia di vivere questa grande avventura!

Gli anni della formazione e di molta attività

Durante il periodo di formazione iniziale ho seguito gli studi e lavorato nell'apostolato tecnico.

Siccome ero giovane e alta, pensavano che avrei potuto lavorare in legatoria, alla macchina piegatrice, ma mancavo di abilità meccanica e di praticità, per questo ben pre-

sto mi trasferirono al reparto di composizione e correzione di bozze. È stato meraviglioso poter comporre e leggere tanti libri.

Durante i primi anni di formazione mi è piaciuto molto leggere la vita di don Alberione, di Maestra Tecla e di tutti i nostri "santi". Tutto quello che imparavo riempiva il mio cuore di gioia e serenità. L'adolescente che aveva dubitato della sua vocazione è stata lentamente corteggiata e "catturata" dalla bellezza del carisma paolino. Questo amore per la nostra spiritualità e missione, riccamente seminato nel terreno del mio cuore giovane, è rimasto con me assieme al desiderio di condividerlo con gli altri. È stato un regalo meraviglioso!

A ventotto anni, mi è stato chiesto di diventare formatrice delle pre-postulanti e, quattro anni più tardi, di studiare psicologia presso la Pontificia Università Gregoriana, a Roma. Al ritorno, negli Stati Uniti sono diventata formatrice delle novizie e poi delle juniores.

Sono stata anche superiora provinciale per due mandati e, quando ho terminato, mi è stato fatto il dono di un anno di rinnovamento e di aggiornamento teologico.

Una nuova stagione della vita

Ero pronta per iniziare una nuova fase della mia vita paolina, più strettamente apostolica, ma ho dovuto prendermi cura della mia mamma per tre anni. Quando lei è morta, ho scoperto di avere un cancro al seno. Altro che ritorno all'apostolato! Ho subito un trattamento piuttosto aggressivo, fatto di chemio e radiazioni.

Ho imparato molto cose, soprattutto che la vita è fragile e preziosa allo stesso tempo. Dopo, ero piena di ottimismo e di energia. Finalmente avrei potuto realizzare il sogno di andare in una delle nostre comunità e lavorare nell'apostolato della diffusione. Sono stata felice in libreria, a contatto con la gente, per ascoltare le loro storie e condividere la Parola di Dio. Io credo che i nostri centri apostolici portano Cristo al "market place," proprio dove è la gente!

Anche mia sorella Armanda, Figlia di San Paolo come me, ama l'apostolato della libreria, dove esprime i suoi talenti. Io sono molto fiera di lei, di tutto quello che è stata in grado di realizzare nella nostra congregazione.

I miei giorni scorrevano sereni ed ero molto felice. Ma non è durato molto... Una telefonata dalla superiora generale e un invito: trasferirmi a Roma per lavorare nel Segretariato internazionale della formazione e studi (Sif).

Non è stata semplice quest'obbedienza perché significava lasciare la provincia degli USA, la nuova comunità e l'apostolato che mi dava tanta gioia, in un periodo in cui la mia salute era ancora precaria. La fatica si è trasformata in molte benedizioni. La comunità della Casa generalizia mi ha offerto accoglienza, un clima di fervente preghiera, la buona compagnia delle sorelle ed esempi di santità paolina in azione.

E, grazie al Sif, ho l'opportunità di stare con le sorelle che si preparano alla professione perpetua, di testimoniare e condividere la bellezza della nostra vita consacrata paolina.

E così, quell'adolescente che voleva studiare, viaggiare, avere una famiglia e imparare nuove lingue ha visto realizzare tutti i suoi desideri in modo unico e arricchente! Attraverso momenti felici e anche difficili, ho sperimentato la costante, fedele, gentile presenza del Divin Maestro che mi ha sostenuta e mi ha sempre dato quella gioia e quella pace che il mondo non può dare.

Oggi, nel 40° anniversario di professione, posso dire con convinzione che sono profondamente felice.

Questi anni sono stati una straordinaria storia di fedeltà da parte di Dio, che mi ha "accompagnata" e sostenuta nella vita paolina.

Magnificat!

Germana Maria Santos, fsp

DALLA VULNERABILITÀ SOCIALE ALLA RELAZIONALITÀ DIFFUSA: LA CULTURA DEL DONO

Dati i profondi mutamenti intervenuti ad ogni livello, la società attuale è carica di difficoltà ed incertezze per l'individuo: le ondate migratorie, le ricorrenti crisi economiche, gli effetti della globalizzazione conducono un numero sempre maggiore di persone in stato di precarietà sia economica che sociale, paradossalmente proprio in un contesto culturale che di per sé promette a ciascuno la possibilità di realizzarsi in nuove forme.

Come sottolinea Ulrich Beck: «Ci troviamo dunque dinanzi a una svolta fondamentale, che separa l'epoca della società industriale classica dalla *società a rischio*…» dove «la disoccupazione e la povertà riguardano sempre meno uno stesso gruppo, tendendo anzi a configurarsi come fenomeni *trasversali*, legati alle singole fasi della vita»[1]. Aumentano quindi le forme di vulnerabilità in cui gli individui possono ritrovarsi, a volte più manifeste, a volte più latenti, che danno origine a nuove forme di povertà e di svantaggio cui il tradizionale sistema di welfare non riesce a dare sufficienti risposte. Tuttavia, in tale contesto di "biografie a rischio" [2] personali, sorgono nuove modalità di esprimere impegno, reciprocità e solidarietà, che partono dal basso, dal costituirsi di reticoli di mutuo aiuto o di servizio volontario a beneficio di altri.

In particolare stanno nascendo nuove forme di relazionalità:

> Oltre l'individualismo, dunque, c'è una relazionalità diffusa, estesa a vari livelli della società e ricompresa nelle pieghe del quotidiano. Non si tratta di un ritorno a logiche solidaristiche tradizionali, ma a una ridefinizione di modalità partecipative multiple, quanto lo sono esigenze, ruoli e funzioni del singolo rispetto alla collettività di appartenenza. (…) Si tratta di meccanismi di relazionalità diffusa, atti a generare forme spontanee di aggregazione e convergenza intorno a problematiche ed eventi che suscitano una reazione collettiva. (…) Strutture poliedriche, dunque, di relazione, tutte volte sostanzialmente a tratteggiare le architetture comunicative del domani capaci di rappresentare e ospitare persone attive, proattive e socialmente responsabili[3].

Le scienze sociali hanno riscoperto l'antica "economia del dono"[4], in contrasto con la moderna economia del mercato, come fondamento alternativo e possibile dei rapporti sociali. La caratteristica del mondo del non profit e, in particolare, del volontariato, è quella di stabilire reti di relazione basate su rapporti di altruismo, fiducia, reciprocità, che danno forma a una mentalità del dono. D'altra parte è proprio questa una delle richieste più pressanti che emerge nel panorama contemporaneo:

> In un contesto sempre più complesso, dove forte è il rischio di de-socializzazione e di solitudine globale, si fa acuta la domanda soggettiva di comunicazione e di relazioni significative in cui tornano ad acquisire pienezza semantica le parole proprie del capitale sociale: fiducia, reputazione, dono, scambio, conoscenza, responsabilità rappresentano quelle "virtù" della società civile che intervengono nella gestione dei processi di ricomposizione sociale e individuale e presiedono allo sviluppo della *relazionalità diffusa*, quale affermazione evidente della ricerca di relazioni significative intersoggettive[5].

È questo il concetto di comunicazione solidale che Papa Francesco promuove prima ancora con i suoi gesti concreti che con le sue parole e il suo magistero.

Bruna Fregni, fsp

---

[1] U. Beck, *Costruire la propria vita,* Il Mulino, Bologna, 2008, pp. 61 e 64.
[2] Ivi, p. 62.

[3] B. Mazza e A. Volterrani, *Reti sociali e sense making: per una relazionalità diffusa*, in M. Morcellini e B. Mazza (a cura di), *Oltre l'individualismo*, *Comunicazione, nuovi diritti e capitale sociale*, Franco Angeli, Milano 2008, p.15.
[4] Cfr. l'analisi di R. Scarfi nel saggio *Il dono come raccordo*, in M. Morcellini e B. Mazza (a cura di), *Oltre l'individualismo*, cit., pp. 65-70.
[5] M. Morcellini, *Perché oltre l'individualismo*, ivi,.p. 11.

7° INTERCAPITOLO DELLE SUORE PASTORELLE

Domenica 31 agosto si è concluso a Roma il 7° Intercapitolo delle suore Pastorelle. Nella relazione conclusiva sr Marta Finotelli, superiora generale, ha ricordato che nel commento di don Alberione al Vangelo di Gv 10 è interessante vedere l'insistenza di prendersi cura del gregge come capacità di morire per le anime, per la pecora smarrita, perduta. Nella Celebrazione eucaristica, presieduta da don Silvio Sassi superiore generale della Società San Paolo e concelebrata da don Vincenzo Marras, superiore provinciale, è confluita l'intensità dell'esperienza di comunione vissuta tra le partecipanti e come Famiglia Paolina. Al termine, è stata consegnata la lampada della comunione a tutte le responsabili di circoscrizione, che a loro volta la consegneranno a tutte le comunità: sarà il "segno" che accompagnerà l'anno voluto da Papa Francesco per la Vita Consacrata e per il triennio verso il 9° Capitolo generale.

STATI UNITI CENTENARIO DELLA FAMIGLIA PAOLINA

Per partecipare attivamente al Centenario della Famiglia Paolina, le Figlie di San Paolo degli Stati Uniti hanno indetto un concorso per valorizzare i diversi talenti delle giovani in formazione. Alla giuria sono pervenuti tanti lavori che rivelano la creatività, l'assimilazione personale del carisma e l'amore per la vocazione paolina.

Qui di seguito riportiamo i primi tre progetti vincitori e i link corrispondenti:

1° Premio a Danielle Lussier (postulante)
One Man e One Hundred Years (video)

Un breve video sulla vita e sul carisma del beato Giacomo Alberione. Dopo 100 anni la Famiglia Paolina continua questa missione nella Chiesa con creatività e fedeltà.

http://www.daughtersofstpaul.com/Who-We-Are

2° Premio a Julie Turner (postulante)
Pauline Family: Letter of St. Paul to the World (video)

L'animazione di un testo presenta la missione della Famiglia Paolina come una lettera scritta da san Paolo.

http://daughtersofstpaul.com/Who-We-Are/Why-Paul

3° Premio a Chelsea Moxley-Davis (Novizia)
Pauline Family Magazine

Una rivista digitale online sulla Famiglia Paolina che presenta la specificità di ogni congregazione e istituto in modo accattivante e interattivo.

http://www.pauline.org/portals/0/digital/PaulineCentenaryProject/index.html

ITALIA

Centenario della Famiglia Paolina: tutti da Papa Francesco

Papa Francesco riceverà in udienza speciale la Famiglia Paolina in occasione del Centenario di fondazione. L'evento, molto atteso, si realizzerà il 27 novembre prossimo nell'aula Paolo VI, in Vaticano, alle ore 12. Per questo motivo slitterà al giorno 27 novembre la data di chiusura dell'anno centenario prevista per il 26, memoria del beato Giacomo Alberione.

Dopo l'udienza papale, nel pomeriggio, ci sarà una solenne Celebrazione eucaristica presso la cripta del Santuario "Regina degli Apostoli".

RICORDIAMO DON SILVIO SASSI

Superiore generale della Società San Paolo, deceduto improvvisamente domenica 14 settembre 2014, riportando le sue parole alle Figlie di San Paolo in occasione del 10° Capitolo generale. Oggi risuonano per noi come una consegna preziosa e incoraggiante.

«Come il Primo Maestro diceva nel 1918, io ripeto, trasformando e parafrasando la sua definizione della Figlia di San Paolo per il futuro: *Un'apostola nella comunicazione, con la comunicazione*. Il Primo Maestro diceva: una donna capace per l'apostolato stampa; oggi traduciamo dicendo: un'apostola di tutta la comunicazione, attraverso la comunicazione, non soltanto della stampa ma di tutte le forme della comunicazione. Per fare questo naturalmente si richiede un'esperienza di fede profonda che noi come Paoline e Paolini assumiamo da san Paolo. Al tempo stesso, però, anche una coscienza molto sviluppata dei destinatari, vale a dire delle persone alle quali vogliamo rivolgerci. Quasi per un paradosso, l'augurio che vorrei fare alle Figlie di San Paolo del futuro, e che naturalmente vale anche per i Paolini del futuro, è quello di essere attenti alla Parola di Dio e al tempo stesso attenti alla storia che passa. Se dovessimo dividere in percentuale tutto questo, direi 50% di fedeltà alla Parola di Dio, alla meditazione, alla preoccupazione di essere santi, ma 50% di attenzione ai destinatari. La nostra è un'attività, apostolica missionaria, non è una santità solitaria per cui possiamo chiuderci da qualche parte e spiritualmente aiutare le persone con la preghiera e basta. Il Primo Maestro ci ha voluti nella Chiesa come persone che si dedicano – per usare le sue parole – alla salvezza delle anime. I destinatari, vale a dire le persone verso le quali noi vogliamo dirigere una parola di salvezza, sono parte integrante di tutta la nostra identità. Non possiamo soltanto preoccuparci della nostra salvezza o, a mano a mano che l'età va avanti, sempre più preoccuparci del Paradiso per noi. Dobbiamo essere preoccupati del Paradiso anche per gli altri e, anche se gli anni passano, se la congregazione va avanti negli anni, la missione essenziale deve restare quella dell'apostolato. Pertanto io penso che la Figlia di San Paolo ringiovanirà nella misura in cui sarà molto attenta e molto delicata verso le persone che vuole raggiungere come apostola».

FINESTRA SULLA CHIESA

Da 20 anni una rete di 230 radio al servizio dei valori cristiani

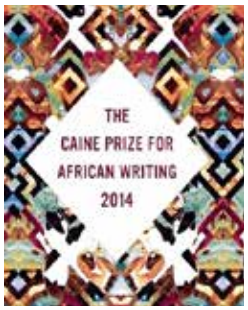
La rete delle radio cattoliche brasiliane, *Red Catolica di Radio,* compie 20 anni. Il network, che riunisce 230 emittenti in tutto il Brasile, conta su una "radio base" in ogni regione, e mette in comune l'impegno per l'evangelizzazione. Fondata nel 1994, la *RCR* è un'associazione di radio formalmente legate alla Chiesa cattolica e di radio laiche di ispirazione cristiana che lavorano al servizio di comunità o diocesi. L'obiettivo in questi 20 anni è stato quello di rafforzare la Chiesa in Brasile attraverso il collegamento tra le stazioni radio che lavorano insieme per mantenere vivo il messaggio del Vangelo.

Ecclesiam suam di Paolo VI ha compiuto 50 anni

50 anni fa, il 6 agosto 1964, Paolo VI firmava la sua prima Enciclica, intitolata *Ecclesiam suam*. Il metodo dell'evangelizzazione indicato da Papa Montini è il dialogo: occorre infatti – osserva – «avvicinare il mondo, nel quale la Provvidenza ci ha destinati a vivere, con ogni riverenza, con ogni premura, con ogni amore, per comprenderlo, per offrirgli i doni di verità e di grazia di cui Cristo ci ha resi depositari, per comunicargli la nostra meravigliosa sorte di redenzione e di speranza». «Nel dialogo – afferma l'Enciclica – si scopre come diverse sono le vie che conducono alla luce della fede, e come sia possibile farle convergere allo stesso fine. Anche se divergenti, possono diventare complementari, spingendo il nostro ragionamento fuori dei sentieri comuni e obbligandolo ad approfondire le sue ricerche, a rinnovare le sue espressioni». Come san Paolo – sottolinea Papa Montini – è necessario farsi tutto a tutti: «Non si salva il mondo dal di fuori; occorre, come il Verbo di Dio che si è fatto uomo, immedesimarsi, in certa misura, nelle forme di vita di coloro a cui si vuole portare il messaggio di Cristo, occorre condividere, senza porre distanza di privilegi, o diaframma di linguaggio incomprensibile, il costume comune, purché umano ed onesto, quello dei più piccoli specialmente, se si vuole essere ascoltati e compresi. Bisogna, ancor prima di parlare, ascoltare la voce, anzi il cuore dell'uomo; comprenderlo, e per quanto possibile, rispettarlo e dove lo merita assecondarlo. Bisogna farsi fratelli degli uomini nell'atto stesso che vogliamo essere loro pastori e padri e maestri. Il clima del dialogo è l'amicizia. Anzi il servizio. Tutto questo dovremo ricordare e studiarci di praticare secondo l'esempio e il precetto che Cristo ci lasciò».

FINESTRA SUL MONDO

Alla keniana Okwiri Oduor il premio Caine Prize



Il dolore, il lutto, l'amore: sono gli ingredienti di *My Father's Head*, racconto che è valso alla scrittrice keniana Okwiri Oduor il premio internazionale *Caine Prize for Africa Writing*.

Il riconoscimento è stato assegnato anche quest'anno tramite la Bodleian Library, nella città inglese di Oxford. Secondo i membri della giuria, Oduor ha «un controllo straordinario» degli strumenti letterari e *My Father's Head* è una storia «delicata, tenera e commovente».

Il *Caine Prize* è conferito ogni anno al migliore autore africano di un racconto o romanzo breve in lingua inglese. Istituito nel 2000, il premio è considerato uno dei più importanti per la letteratura sub-sahariana.

Scholas.social: la prima piattaforma digitale per l'educazione

Scholas.social è la prima piattaforma collaborativa e multi-religiosa, aperta a tutta la comunità educativa mondiale, per trasformare in realtà i progetti pedagogici delle istituzioni educative. La nuova piattaforma digitale è stata realizzata da *Scholas occurrentes*,

la rete mondiale di istituti educativi nata su impulso di Papa Francesco. Si tratterà di un interscambio tra le diverse scuole del mondo che vi aderiscono. Insomma, una sorta di *Facebook educativo* basato su quattro elementi – inclusione, cooperazione, partecipazione e visione globale – disponibile attualmente in inglese, spagnolo e italiano. La sua forza è la possibilità di favorire, grazie alla tecnologia, la cultura dell'incontro.

FINESTRA SULLA COMUNICAZIONE

Catholic social media summit 3.0

In vista della prossima visita pastorale di Papa Francesco nelle Filippine, prevista dal 15 al 19 gennaio 2015, è stato organizzato nel Paese asiatico un incontro teso a migliorare l'approccio e l'utilizzo di nuove tecnologie informatiche, invitando a considerare i social network come "uno strumento di missione e mezzo di incontro con gli altri".

L'idea nasce dal movimento giovanile cattolico filippino *Youth Pinoy*, appassionato di missione on line, che – supportato dalla Conferenza episcopale – ha dato vita al *Catholic social media summit 3.0*. L'incontro, alla sua terza edizione, si è svolto il 13 e 14 settembre nel Centro di formazione e sviluppo di Lingayen, nell'isola di Luzon. Hanno partecipato più di 1.500 delegati di diversi Paesi del mondo, con lo scopo di promuovere l'uso dei social network, non solo come interfaccia personale, ma come strumento che promuove la pace e permette di ascoltare ed essere ascoltati e aiutati.

Catholic Bible: enciclopedia biblica in formato smart

Una vera e propria biblioteca virtuale che raccoglie innumerevoli edizioni delle Scritture fruibili anche in versione off-line. Tra le app più complete di settore, *Catholic Bible* sorprende per ampiezza e disponibilità di contenuti: ben quarantadue versioni del Testo Sacro e una quantità di funzioni estremamente dinamiche. Nella sua ultima versione il software supporta traduzioni in quattordici lingue differenti (italiano, inglese, spagnolo, francese, tedesco, olandese, russo, portoghese, ucraino, svedese, arabo, coreano, giapponese e cinese; quest'ultimo sia in forma tradizionale che semplificata) e offre inoltre la possibilità di acquistare in modalità in-app purchase sette ulteriori edizioni della Bibbia cattolica non incluse nel formato standard. La grafica essenziale e vivace, l'uso intuitivo e il sistema di indicizzazione assolutamente efficiente rendono questo supporto adatto a momenti di lettura e preghiera, ma anche a quelli di studio e approfondimento più intensi.

InterMirifica.net, lanciata la versione mobile

Disponibile la nuova versione delle pagine dei media cattolici: il *Direttorio globale* diventa accessibile, per utenti registrati e non, da qualsiasi dispositivo portatile di R.S. Per facilitare la comunicazione e lo scambio tra le diverse realtà del mondo cattolico e quanti sono interessati al mondo delle comunicazioni sociali, il dicastero vaticano che se ne occupa lancia la versione mobile di *InterMirifica.net*. Dal mese di luglio infatti, grazie all'iniziativa del Pontificio Consiglio delle comunicazioni sociali, è disponibile la versione *mobile friendly* del *Direttorio globale dei media cattolici*. L'accesso alla nuova versione di queste pagine è garantito così da qualsiasi dispositivo portatile, come tablet e smartphone. Con questa versione mobile gli utenti registrati e non potranno effettuare le proprie ricerche con la stessa accuratezza e precisione garantita dal sito principale di *InterMirifica.net* ma con maggiore velocità. *InterMirifica.net* è una guida on line che fornisce contatti e informazioni sulle organizzazioni cattoliche, incoraggiando il networking e la comunicazione online tra persone e istituzioni cattoliche di tutto il mondo.

FIGLIE DI SAN PAOLO

Sr M. Pierina Luz Enriquez, di anni 88 - 15.07.2014 Pasay City, Filippine
Sr M. Liliana Maria Toni, di anni 100 - 15.07.2014 Alba, Italia
Sr Maria Fatima Beatriz Gornis, di anni 76 - 17.07.2014 Pasay City, Filippine
Sr Eligia Pasqualina Lallai, di anni 99 - 18.07.2014 Albano, Italia
Sr Elena Porru, di anni 91 - 08.08.2014 Albano GA, Italia
Sr Ilidia Maria Dal Pozzo, di anni 80 - 09.08.2014 Sydney, Australia
Sr Bartolomea Maria Amelia Machado, di anni 93 - 30.08.2014 São Paulo, Brasile

GENITORI DI SORELLE

Sr Gemma Kyung Hee Kim (Papà Heung Rae Pietro) comunità di Koyang (Ilsan), Corea
Sr Emmanuela Joo Hyun Kang (Mamma Ok Deok Marianna) comunità di Seoul CP, Corea
Sr Maria Imaculada Ferreira (Mamma Geralda) comunità di Recife, Brasile
Sr Epifania Eun Sook Kim (Mamma Chung Soon Helena) comunità di Seoul-Miari, Corea
Sr Veronica Jong Mi Park (Papà Myong Ku) comunità di Hong KongSr Maria Kuang Nyo
Sr (Mamma Ji Im Maddalena) comunità di Seoul-Miari, Corea
Sr Ivonete Kurten (Papà Antonio) comunità di Recife, Brasile

FAMIGLIA PAOLINA

Sr M. Emmanuela Bozena Witczak pddm, di anni 51 - 07.07.2014 Czestochowa, Polonia
Don Albino Tomás Bento Pais ssp, di anni 73 - 11.07.2014 Mafra, Portogallo
Sr Maristella Esther Luiza Migot sjbp, di anni 80 - 16.07.2014 Caxia do Sul, Brasile
Sr M. Dolores Maria Antonietta Caligiuri pddm, di anni 94 - 20.07.2014 Sanfrè, Italia
Fr Charles Richard Brunner ssp, di anni 69 - 28.07.2014 Staten Island, Stati Uniti
Don Settimio Romano Ruggeri ssp, di anni 100 - 31.07.2014 Roma, Italia
Sr M. Grazia Giorgia Gulino pddm, di anni 93 - 03.08.2014 Albano Laziale, Italia
Sr M. Juanita Petra Quiroz Robledo pddm, di anni 78 - 04.08.2014 Mexico D.F., Messico
Fr Secondo Gesualdo Mottura ssp, di anni 87 - 16.08.2014 Alba, Italia
Sr M. Ancilla Maria Seconda Belesso pddm, di anni 90 - 01.09.2014 Sanfrè, Italia
Fr Giancarlo Maggiorino Mollo ssp, di anni 69 - 13.09.2014 Alba, Italia
Don Silvio Fausto Sassi ssp, di anni 65 - 14.09.2014 Roma, Italia
Sr M. Ausilia Haru Fujiwara pddm, di anni 82 - 19.09.2014 Tokyo, Giappone